



## Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328

e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) – PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it)

sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Ai Dirigenti Scolastici delle Scuole Statali FVG  
 Coordinatori Didattici e Dirigenti delle scuole paritarie  
 del FVG  
 Agli Ambiti territoriali di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste

Oggetto: Iscrizione alle scuole e inserimento alunni adottati

In concomitanza con l'emanazione della Circolare Ministeriale n. 22 del 21/12/2015 che disciplina - per l'anno scolastico 2016/2017- le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado, con la presente si vuol richiamare l'attenzione alla nota n.7443 emanata dal MIUR il 18.12.2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati". Tale nota ribadisce il diritto degli alunni adottati - già in essere per tutti gli studenti- ad essere accolti in maniera adeguata nei nuovi contesti scolastici ed educativi, nei quali devono essere riconosciute le singole peculiarità e specificità anche attraverso l'utilizzo degli strumenti pedagogici e didattici più idonei ad agevolare il percorso di adozione e di formazione.

La scuola deve essere preparata ed attrezzata per l'accoglienza degli alunni con vissuto di adozione e delle loro famiglie; le "Linee di indirizzo" rappresentano un agevole strumento di lavoro che fornisce conoscenze e linee programmatiche a carattere metodologico-teorico validate dai diversi monitoraggi effettuati e dalle analisi delle esperienze nazionali attuate negli ultimi anni.

Il documento si rivolge ai Dirigenti Scolastici, ai docenti e alle famiglie. Si compone di diverse sezioni; a una introduzione sulle caratteristiche delle adozioni, in particolare internazionali, segue una parte descrittiva sulle aree di criticità più rilevanti che in ambiente scolastico si possono rilevare. In un secondo capitolo vengono suggerite indicazioni in merito a buone pratiche in tema di iscrizioni, alla prima accoglienza, al momento di passaggio dalla lingua di origine alla lingua del Paese di arrivo, alle pratiche di continuità scolastica. Nella sezione finale sono riportati strumenti operativi documentali che possono essere colti e/o adattati dagli Istituti Scolastici a seconda del contesto al fine di ottimizzare il rapporto scuola-famiglia e sostenere il complesso percorso post-adottivo.

Si ritiene di evidenziare, fra gli altri, anche in concomitanza con l'avvio, appunto, delle operazioni di iscrizione – il tema della **prima iscrizione degli alunni adottati**; tema che riveste sia aspetti amministrativi che aspetti didattici e di piena fruizione del diritto allo studio.

### Le adozioni nella nostra realtà territoriale

La nostra Regione è dotata di un Protocollo Regionale per le adozioni internazionali ( D.D. del 18.03.2011) condiviso da tutti i soggetti che intervengono in questo settore: la Regione, le Aziende per i servizi sanitari (attraverso i Consultori familiari), la Magistratura minorile (il Tribunale per i minorenni e la Procura), gli Enti autorizzati e l'Ufficio scolastico regionale . Tale Protocollo regionale è stato redatto al fine di promuovere un'efficace azione di sostegno e di accompagnamento sia ai minori che cercano una famiglia, sia alle coppie che fanno domanda di adozione valorizzando la creazione di un sistema integrato e coordinato degli interventi in materia. Le mutate situazioni, tra cui l'emanazione delle Linee di indirizzo MIUR per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, hanno consigliato una revisione del protocollo suddetto; a tale scopo è stato attivato un tavolo di confronto tra Enti ed Istituzioni preposte che ha redatto la proposta di nuovo "Protocollo regionale di intesa in materia di adozioni nazionali e internazionali" arricchito da puntuali "Linee guida". Tale documento sta ora seguendo l'iter autorizzativo. Al tavolo partecipa anche l'Ufficio Scolastico Regionale considerato l'importante ruolo del contesto scolastico nel favorire l'inserimento del bambino adottato nella nuova realtà di vita.



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) – PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it)  
sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Nella nostra regione il numero di minori adottati (a livello nazionale o internazionale) annualmente è di circa una cinquantina di bambini; gran parte di essi ha un'età compresa tra 1 e 10 anni; pertanto sono le scuole dell'infanzia e del primo ciclo maggiormente interessate alla accoglienza. Queste scuole devono porre particolare attenzione al momento dell'inserimento del minore a scuola; attenzione che si esplica ancor prima della iscrizione formale con la fase di dialogo tra scuola-famiglia-servizi sanitari al fine di programmare al meglio i tempi e i modi dell'inserimento che non necessariamente sono quelli istituzionali. Si ricorda che presso ciascuna Azienda per i Servizi Sanitari sono attivi i **Gruppi adozioni** nell'ambito dell'attività dei Consultori Familiari presenti sul territorio; gli esperti che operano in tali gruppi sono disponibili a contatti, colloqui ed incontri con gli insegnanti, con i Dirigenti scolastici e con le famiglie coinvolti nella prima accoglienza di allievi adottati. I referenti di questi gruppi rappresentano, per la lunga esperienza maturata, un punto di riferimento per i genitori e gli educatori anche nei momenti successivi al primo ingresso a scuola per la formulazione del piano educativo, per individuare metodologie e strategie educative adatte a fronteggiare problematiche che nel tempo possono emergere, quali, difficoltà scolastiche o comportamentali. Ciascun Consultorio ha elaborato nel tempo dei documenti, degli opuscoli ed altro materiale che guida l'accoglienza e l'inserimento scolastico di questi bambini

### **La prima iscrizione**

La scelta della **classe di ingresso** è una fase cruciale; per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in età scolare, la scelta della classe dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo precedentemente messa in atto dalla scuola. Il Dirigente deciderà la classe di inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari e secondo le modalità delineate in paragrafo 2.1.1.3. delle Linee di indirizzo, di inserire il minore in una classe inferiore di un anno rispetto alla età anagrafica. Si ricorda che l'eventuale permanenza di un anno in più nella scuola dell'infanzia, tema già trattato dal MIUR con nota n. 547 del 21/2/2014, viene nuovamente, nelle "Linee di indirizzo", presentato come elemento di eccezionalità.

Per quanto riguarda l'atto dell'**iscrizione** le "Linee di indirizzo" definiscono chiaramente le procedure da effettuare; procedure che devono tener conto di diversi aspetti e proprio per questo possono essere modificate per garantire la protezione e la riservatezza ai minori; tali indicazioni vengono ribadite nella C.M. 22 del 21/12/2015 in particolar modo al punto 1.2. Sarà cura dei Dirigenti scolastici accompagnare i genitori in questo iter, anche prospettando soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi d'iscrizione, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi. La domanda di iscrizione potrà essere effettuata sia online nei tempi previsti – per l'anno 2016-2017 dal 22 gennaio 2016 al 22 febbraio 2016, sia in corso d'anno.

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, la richiesta, da parte delle scuole, della documentazione prevista, potrebbe presentare criticità soprattutto in casi di minori di origine straniera adottati o in affidato preadottivo. Gli istituti scolastici sono tenuti ad accettare quanto presentato dai genitori anche se quanto richiesto risultasse in via di definizione; si ricorda che " *in mancanza di documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sul diritto all'istruzione* " ( Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, 2014), altresì la mancanza di documenti sanitari, in particolare di vaccinazioni, non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza dell'avente diritto.

La fase dell'**inserimento**, della **prima accoglienza** e l'inizio della frequenza del minore nell'ambiente scolastico è una fase molto delicata in quanto segue, spesso di poco, quella dell'inserimento nella nuova famiglia e nel nuovo ambiente. Tale inserimento deve essere costruito con la famiglia, guidato e successivamente monitorato anche con il supporto del personale dei Servizi Sanitari. Nei casi di adozione



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) – PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it)  
sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

internazionale - in linea generale- gli Enti Autorizzati per tale adozione e che sottoscriveranno il nuovo Protocollo Regionale per le adozioni del FVG - sono a disposizione per contatti con gli insegnanti.

E' frequente constatare che spesso i bambini adottati hanno difficoltà a scuola: dai problemi di apprendimento alle difficoltà comportamentali o di relazione. Le cause di tali problematiche vanno ricercate soprattutto nella storia personale di tali minori che spesso hanno vissuto in un contesto difficile, hanno subito il trauma dell'abbandono e che hanno dovuto affrontare separazioni e cambiamenti e potrebbero aver usufruito di una carenza di scolarizzazione pregressa. La recente normativa scolastica sui Bisogni Educativi Speciali (BES), volta a potenziare l'inclusione e il benessere scolastico di bambini e di ragazzi che presentano delle fragilità non riconducibili a una situazione di disabilità certificabile, pur non nominando espressamente i minori adottati, presenta elementi di supporto per il loro percorso scolastico.

Nell'evidenziare la delicatezza e la diversità delle singole situazioni, che saranno oggetto di curate azioni di accoglienza da parte delle scuole, si ribadisce che è necessario prevedere percorsi centrati sul minore, ma senza stigmatizzazioni.

### **Compiti e ruoli all'interno delle istituzioni**

Negli Istituti scolastici il garante del successo formativo di questi allievi è il Dirigente che, nel referente d'Istituto per le adozioni - figura che può essere coincidente con il referente per l'area dei Bisogni educativi speciali e dell'inclusione - trova un supporto per la diffusione delle normative, delle informazioni e delle buone prassi. La figura del "referente per le adozioni", introdotta dalle "Linee di indirizzo" ha funzioni principalmente di supporto ai colleghi che hanno allievi adottati inseriti nel gruppo classe, di sensibilizzazione della comunità scolastica sulle tematiche dell'adozione, sulle scelte da attivare e nelle relazioni scuola-famiglia. I singoli insegnanti poi - all'interno dei team/consigli di classe - attiveranno prassi mirate per favorire l'inserimento, l'inclusione e il successo scolastico degli allievi adottati.

Lo scrivente Ufficio Scolastico Regionale per favorire la diffusione delle conoscenze e delle linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano alla scuola di garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita, inserirà una nuova pagina dedicata nel sito istituzionale; altresì promuoverà iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale scolastico sulle tematiche relative all'adozione e sulla necessità di sviluppare una cultura dell'accoglienza.

Si invitano i Dirigenti Scolastici a favorire la diffusione presso le figure di coordinamento e gli insegnanti del documento "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" che si allegano alla presente; altresì si rimanda ad una lettura attenta delle specifiche indicazioni contenute nella Circolare Ministeriale n.22/2015.-

Si ringrazia per la collaborazione.

allegati n.1: Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"

***Il Dirigente Titolare***  
***Pietro Biasiol***

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93)

*il responsabile del procedimento*  
*D. T. dott.ssa P. Floreancig*  
*040-4194111*